

PROGETTO INVENTIAMO UNA BANCONOTA

tema: "Il grande caldo, il grande freddo: le risorse della Terra non sono infinite".

A cura della classe 3BRim dell'Ite Piovene

Una volta analizzato il tema abbiamo subito iniziato a pensare a quello che secondo noi poteva essere racchiuso in questo tema e dunque:

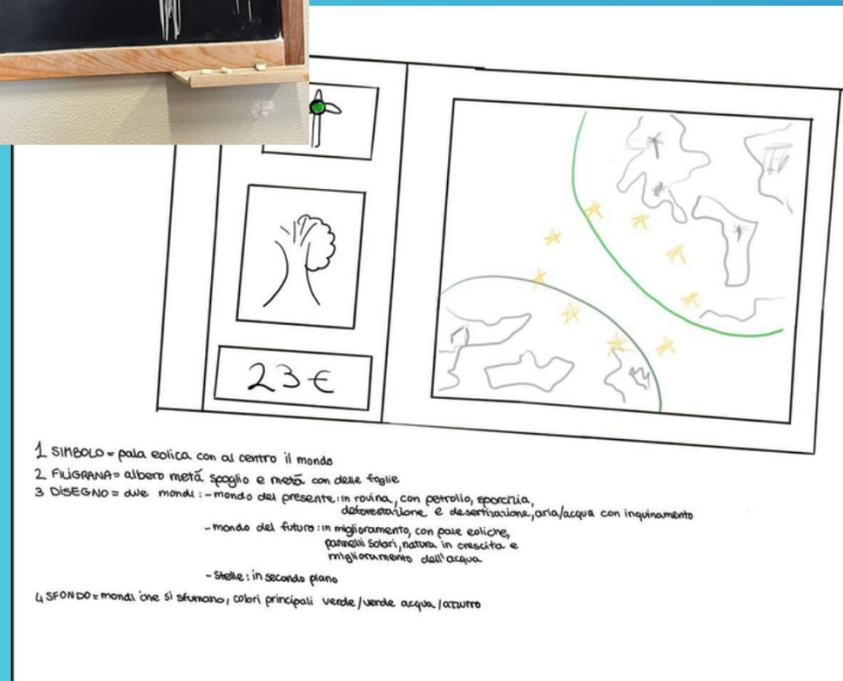
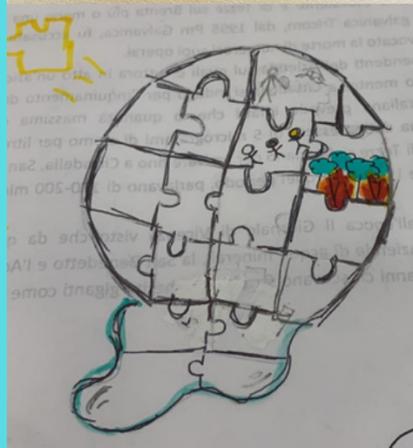
1

abbiamo innanzitutto deciso il colore principale e la nostra scelta è ricaduta sull'azzurro, colore che tinge l'acqua, importantissima risorsa naturale, e che evoca la natura con le sue sfumature cristalline.

2

poi a mano a mano abbiamo scelto tutti i vari elementi figurativi che dovevano essere presenti

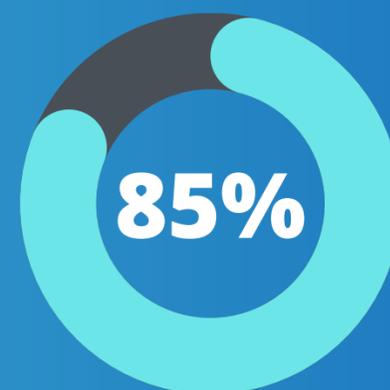
e dopo diversi progetti e tentativi...



Siamo arrivati alla selezione finale tra 2 bozzetti:



e per scegliere la banconota da inviare abbiamo fatto un bel sondaggio:



La nostra banconota

"Abbandonate l'egoismo, non lasciate le future generazioni nel nulla. Questo è un grido d'aiuto, migliorate le vostre azioni per un mondo vivibile"

Il **simbolo** per cui abbiamo optato è costituito da **due pale eoliche** in quanto esse costituiscono uno dei principali modi per produrre elettricità, sfruttando solamente correnti d'aria.

La **filigrana** selezionata rappresenta da un lato un **albero privo della sua chioma**, incarnazione dell'impronta dell'uomo; dall'altro un **fusto energetico e vigoroso**, incarnazione di ciò che si potrebbe ottenere con meno egoismo, più buona volontà e sensibilità.



Il disegno principale raffigura **due globi**: uno di essi rappresenta la **Terra attuale**, abbattuta dall'azione nociva dei suoi abitanti che poco sanno apprezzare quanto da essa offerto; l'altro simboleggia un **planeta amato** e curato dalla sua popolazione che si impegna attraverso idee innovative a creare un habitat genuino, un pianeta che sembra essere distante anni luce, ma che, con il contributo di tutti, potrebbe risultare molto vicino.



LA POLITICA AMBIENTALE DELL'UE



L'Unione europea possiede l'abilità di intervenire in ogni ambito della politica ambientale. L'azione che può applicare tuttavia è limitata dal principio di sussidiarietà e il principio di unanimità in seno al Consiglio riguardanti:

- questioni di natura fiscale;**
- la pianificazione del territorio;**
- la destinazione dei suoli;**
- la gestione quantitativa delle risorse idriche;**
- la scelta delle fonti di energia;**
- la struttura dell'approvvigionamento energetico.**

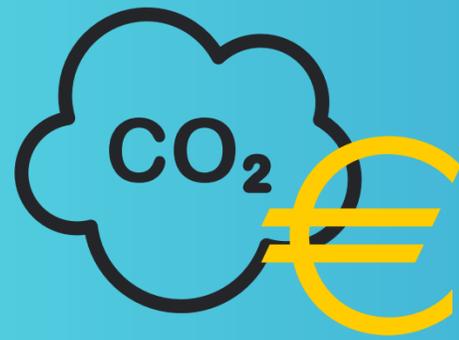


ORIGINI E SVILUPPO



Con il Consiglio europeo tenutosi a **Parigi nel 1972** la politica ambientale fu deliberata per la prima volta; in occasione del Consiglio i capi di Stato e di governo hanno dichiarato che fosse necessaria una politica comunitaria che come tema centrale avesse l'ambiente, che accompagnasse l'espansione economica e per tale motivo chiesero un programma d'azione. Grazie alle revisioni dei trattati è stato rafforzato l'impegno della Comunità a favore della tutela ambientale e il ruolo del Parlamento europeo nello sviluppo di una politica in materia:

- **trattato di Maastricht (1993)**: ha fatto sì che l'ambiente diventasse un settore ufficiale della politica dell'UE
- **trattato di Amsterdam (1999)**: per promuovere lo sviluppo sostenibile è stato stabilito l'obbligo che venissero integrate la tutela ambientale in tutte le politiche settoriali dell'UE
- **trattato di Lisbona (2009)**: l'obiettivo del combattere i cambiamenti climatici viene diviene ufficiale e, inoltre, grazie a questo trattato l'UE può stipulare accordi internazionali



PRINCIPI GENERALI

La politica dell'Unione in materia di ambiente si fonda sul principio **«chi inquina paga»** al quale si attribuiscono i principi della precauzione, dell'azione preventiva e della correzione dell'inquinamento alla fonte. Il **principio di precauzione** è uno strumento di controllo dei rischi a cui è possibile appellarsi in caso d'incertezza scientifica in merito a un rischio che potrebbe nuocere la salute umana o dell'ambiente derivante da una determinata azione o politica. Queste misure per essere applicata non devono essere discriminatorie ma proporzionate e vanno rivedute non appena si presenti uno sviluppo nelle informazioni scientifiche.